

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Prot. n. CS 57/2015

Roma, 30 settembre 2015

Alle Segreterie regionali e territoriali FP Cgil

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil

Polizia Penitenziaria

COMUNICATO

Riunione al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Cari colleghi e colleghe,

si è svolto in data odierna il primo incontro tra il nuovo Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, dottor Francesco Cascini, e le organizzazioni sindacali rappresentative della Polizia Penitenziaria.

Il Capo del Dipartimento ha chiarito che si trattava di un primo incontro per salutare le organizzazioni sindacali ed iniziare il cammino verso la nascita del nuovo dipartimento, in cui l'esecuzione penale esterna avrà un ruolo predominante. La stessa uscirà da un mondo complesso come quello del DAP, dove poteva avere solo un ruolo marginale, e transiterà in un nuovo dipartimento dove potrà avere maggiore attenzione. In questa nuova realtà ha auspicato che la Polizia Penitenziaria possa avere un ruolo ampio, anche con compiti di controllo e di rapporto con le altre Forze di Polizia.

Nel suo intervento la FP CGIL ha immediatamente sottolineato l'importanza di questo incontro sia per il delicato passaggio che stiamo vivendo con la nascita del nuovo dipartimento, sia per la necessità di dare nuovo vigore alle relazioni sindacali, completamente mortificate dalle precedenti gestioni. Si pensi che l'ultimo incontro con un Capo del DGM risale ad oltre due anni fa.

Ovviamente una convocazione a pochi giorni dalla nomina del nuovo Capo fa ben sperare e, considerato che la nascita di questo nuovo dipartimento e la volontà di potenziare il sistema dell'esecuzione penale esterna comporteranno una nuova organizzazione del lavoro anche per la Polizia Penitenziaria, è auspicabile che il confronto sia continuo e costruttivo.

In tal senso il primo passaggio necessario è quello di definire il ruolo del Poliziotto Penitenziario nell'esecuzione penale esterna. Purtroppo fino ad oggi questo non è stato fatto, malgrado l'amministrazione penitenziaria abbia da tempo distaccato poliziotti in quella sede con provvedimenti non previsti dalla normativa contrattuale e senza alcun passaggio con le organizzazioni sindacali.

Per il futuro sarebbe auspicabile prevedere la figura di un Poliziotto che, senza interferire con l'operato delle altre professionalità presenti, possa avere dei compiti di controllo derivanti dalla sua

qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza e di Ufficiale o Agente di Polizia Giudiziaria.

Questo, però, comporterebbe l'assunzione di nuovi compiti per la Polizia Penitenziaria e, considerata la forte carenza di organico di cui soffre il Corpo, oltre 7000 unità, ciò non potrà avvenire se non vi saranno nuovi investimenti nel settore per reperire ulteriori risorse umane e materiali.

Contemporaneamente ad un nuovo piano di assunzioni dovrà essere effettuato un piano di razionalizzazione delle risorse presenti. Fino ad oggi la mobilità del personale di Polizia Penitenziaria in questo Dipartimento è stata gestita con interPELLI straordinari e distacchi. Questo non consente di avere un quadro reale delle dotazioni organiche dei posti di lavoro – ricordiamo infatti che il personale distaccato resta in carico all'istituto di appartenenza – e di distribuire adeguatamente le risorse. Inoltre il personale in servizio nella giustizia minorile ha partecipato agli interPELLI indetti dal DAP e, se trasferito, è stato sostituito con personale distaccato dagli istituti per adulti. In un nuovo Dipartimento, altamente specializzato, una volta adeguate le piante organiche, tale gestione non dovrà più essere tollerata. Il personale che vi opera dovrà essere adeguatamente formato e dovrà partecipare ad un interPELLO annuale per la mobilità ordinaria specifico per il dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Per quanto riguarda le singole realtà lavorative, la FP CGIL sta proseguendo le sue visite sui luoghi di lavoro su tutto il territorio nazionale ed avrà cura di segnalare dettagliatamente al Capo del Dipartimento le criticità riscontrate. Anche su questo tema è stata chiesta una maggiore attenzione dei vertici rispetto al passato.

Il Capo del Dipartimento ha chiuso l'incontro precisando che il progetto di assegnare nuovi compiti, oltre quelli attuali, alla Polizia Penitenziaria nell'esecuzione penale esterna guarda al futuro e non potrà essere portato a termine nel breve. Per il momento saranno create le strutture, la rete, l'organizzazione e verranno utilizzate le risorse presenti. Ha inoltre concordato sulla necessità di fare formazione al personale e si è impegnato ad uniformare le regole presenti nei vari dipartimenti rispetto alla mobilità del personale. Ha annunciato una nuova convocazione per il 4 novembre proprio per dare nuovo vigore alle relazioni sindacali.

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil
Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini

